



CARNAVAL EN URUGUAY

di Laura Bozzo



Il Carnevale nell'Uruguay è la festa popolare per eccellenza, ed è il Carnevale più lungo del mondo, con una durata di quaranta giorni!

La storia

Le celebrazioni pagane o le festività religiose, sono lo spazio di comunicazione dei popoli, che contro ogni cornice istituzionale della quotidianità, creando uno spazio di libertà individuale e collettiva

L'arrivo dalla Spagna delle tradizioni dei primi popoli di Montevideo, diedero origine alla festa di carnevale ed alle pratiche popolari, come per esempio alla battaglia delle uova fresche o vuote e ripiene d'acqua. Dalla fine del XVIII secolo, si privilegiarono le rappresentazioni artistiche e l'immigrazione porterà i modelli europei verso la fine del secolo XIX.

Durante il colonialismo i giorni di Carnevale costituivano una festa anche per gli schiavi, che si coprivano di abiti di colori sgargianti e andavano verso le mura, dove gli era concesso di cantare e ballare.

Uno dei gruppi più rappresentativi è la *murga*. Di origine gallego, si formò con i gruppi che sono arrivati come Compagnia di Zarzuela. Nel 1908 è arrivata La Geditana, che cantava per la strada e "*pasaban la manga*" (espressione rioplatense che significa chiedere dei soldi), al pubblico presente.

Oggi la *murga* è un mezzo di comunicazione, trasmette la canzone del quartiere e raccoglie la poesia della strada.

Si vale della mimica, la pantomima, la vivacità, il movimento, il contrasto, l'informalità scenica ed il grottesco.

È una autocaricatura della società, nella quale si vedono identificati gli avvenimenti del paese e della sua gente, in modo gioioso ed ironico e se la situazione lo richiedesse, mostrerà la durezza della critica, che è la sua essenza.

L'oggi

Montevideo è la capitale del Carnevale. Per oltre quaranta giorni il dio Momo abita qui, nelle diverse manifestazioni: l'elezione della Regina; la Sfilata Inaugurale; le sfilate partecipative nei quartieri; la Sfilata delle *Llamadas* (le Chiamate dei tamburi del candombe); il Concorso Ufficiale delle Aggruppazioni; i tablados, gli scenari dove in tutta la città si presentano diversi gruppi di artisti in uno spettacolo. In questo periodo, si vendono più biglietti qui che negli altri spettacoli insieme (incluso il calcio, lo sport più popolare del paese).

La Sfilata inaugurale viene organizzata gli ultimi giorni dei gennaio sull'avenida 18 de julio, la principale del centro di Montevideo. È una festa anche per il turista che si trova in questo mese d'estate in città. Le Regine del Carnevale aprono la manifestazione, affiancate dai gruppi. I parodisti, le *murgas*, gli umoristi, le riviste e *las aggruppazioni* di neri e di

lubolos), i carri allegorici, ed i *cabezudos* suonano e danzano al ritmo di musiche diverse. I più particolari sono sicuramente i *cabezudos*, grosse teste fatte in carta maché colorata portate da una cinquantina di persone che sono la delizia dei grandi e lo spavento per i bambini!

Una settimana dopo, nei quartieri Sur e Palermo, si sviluppa la Sfilata delle *Llamadas*, la festa massima della collettività nera dell'Uruguay. I protagonisti sono i *mile de tamburi* che suonano il ritmo di *candombe*, genere musicale che si sviluppa principalmente nell'Uruguay, riconosciuto nel 2009 dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Ogni comparsa (dalla voce ligure di *cumparsa*) è rappresentata da un portabandiera e un porta stendardo, che portano i colori della regione dell'Africa Bantù da dove arrivano i nostri popoli neri. Li seguono i ballerini, i tamburi (la "*Cuerda de tambores*") e la partecipazione di personaggi tipici della vita coloniale e di collettività nera.



Il Museo del Carnevale

Il Museo del Carnevale è stato aperto nell'anno 2006 nel centro storico di Montevideo, nei pressi del Mercado del Puerto, principale centro gastronomico dell'Uruguay, occupando un'area di 3.111 mq.



Dato il suo compromesso con la valorizzazione del Carnevale come parte del patrimonio culturale intangibile, nel 2009 ottiene il Premio Regina Sofia di Conservazione e Restauro del Patrimonio Culturale.

Si tratta di un "museo dell'identità" interattivo, che conserva, protegge, documenta, esibisce e diffonde le collezioni che illustrano il Carnevale dell'Uruguay.